



Beatitudine lacustre

D'Eolo impercettibile respiro
le acque calme dell'azzurro lago
lievemente increspa e l'onda inversa
a la riva subitamente tace.

Armonioso fruscio per lo aere
si spande a la sera allorquando,
ascoso il diurno lume, la luna,
splendente e giuliva, sul lago giace.

Sgombro di nubi il cielo imbrunisce,
tutto intorno la corolla di monti,
che Lecco adorna, all'etere
volge e al sorriso di Selene soggiace.

Atmosfera incantata aleggia,
e bellezza magica per ogni dove
si diffonde e sotto gli alti platani
il sognar a mente e anima piace.

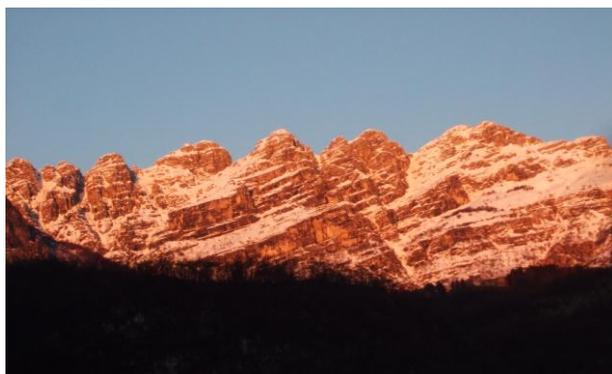
Mi avvio, beatificato da cotanta
armonia, rivestito il cuore
di serenità e lo spirito al sublime
elevato, alla meta verace.

Quivi vi trovo la vera pace,
che di effluvi arcani irroro
l'infinito loco celeste, ove
la divina Luce solo impera.

E qui l'anime nobili di corporeo
splendore rivestite, laudanti,
al desco dell'amore tutte assise,
si beano, giubilanti, de la vita vera.

Da tanto sognare mi desta voce
gentile di brezza, che la lieta fronte
accarezza e poscia m'incammino
verso la terrena casa ché già è sera.

Francesco Bufalo



Impareggiabile visione

Di rosa s'è tinto stasera il Resegone,
che in un cielo azzurro, terso, sereno,
di sua bellezza dà splendida visione:

a Venere che, di lassù nello aere
ancor luminoso dell'ocaso,
tra il Barro e Cornizzolo lucente,
gli strizza l'occhio vivace e seducente,

alla nascente luna che pria ancor
che l'ammanti l'ombra della sera
lo rischiara e ridente ammira
gaudente la stupenda atmosfera,

alla sua gente d'amor reciproco
legati, onde, suggellata l'immagine
sua in cor, più non l'abbandona
e nel pensier ne fa d'essa, un'icona.

Lecco, domenica 11 gennaio 2015

Francesco Bufalo



Gioiello

E' bello il bel cielo azzurro di Lecco:

quando, passato il Tivàn mattutino,
tersa l'aria si fa e l'umido al secco
il posto cede e splendore diamantino
illumina e avvolge tutto il catino,

entro le cui acque di color turchino
tu, perla, ti specchi col San Martino,
che splendente luce luminosa
dai pendii riverbera generosa.

E' bello il bel lago blu di Lecco:

quando dopo il meriggio la Brea
lo increspa e il cigno, dal becco
giallo, al ciel il flessuoso collo leva
e ampie le grandi ali dispiega;

quando all'imbrunire il sole colora
di luci rosse le tremule acque
e le guglie del Resegone indora,
all'ombra del quale Stoppani nacque;

quando la sorridente tonda luna,
sul Magnodeno seduta, d'argento
spalma la tremula distesa bruna
e la "Lucia" scivola con moto lento;

quando nella notte fonda e buia,
riverbera un pullular di mille e una luce
e par levarsi al ciel un alleluia
dai paesi rivieraschi, da ove traluce
la notturna lampada che il cor seduce;

quando il sussurrar degli alti tigli,
da zefiro a primavera accarezzati,
regala armoniosi bisbigli
e la chioma sussurii aggraziati
a sognatori, amanti e innamorati;

quando da colline, pendii, valli e pianori,
che si affacciano sulle sponde

frastagliate da golfi e promontori,
il profumo di primavera si diffonde

e tutt'intorno un tripudio di colori,
un turbinio d'immagini e armonia
di odori, emozioni e sapori,
che d'autunno accendono la fantasia,
la mente, l'animo e il cor di chicchessia;

quando l'umida nebbia novembrina,
come grigia coperta sopra stesa,
fumando tutto avvolge e di pruina
i poggi copre e la liquida distesa
a la vista del vogator riman sospesa;

quando mirando il fluttuar de l'onda,
là ove il fiume riprende il corso
e il borgo di Pescarenico, d'antico
fascino adorno, gli fa da sponda,

e la mente fervida rivive la notte,
convulsa, di trepidazioni carca
di lacrime segrete e dirotte,
di furtiva fuga in lenta barca,
di sospiri, di addii, di speranze rotte,

mi sovvien il poeta e scrittore eccelso,
che al pari di pochi altri alto vola,
che diede a te, Lecco, col suo alto verso,
e al tuo bel lago, che con te convola,

imperitura fama, onore e storia:
questi è Alessandro il Manzoni
che a te è legato di eterna memoria
e con parole di musicalità di alti toni
immortalata te, il lago e il Resegone.

Francesco Bufalo

Lecco 22 maggio 2013

Nel 140° anniversario della morte di Alessandro Manzoni



Il sole transeunte

Ove Sagittario lascia, d'inverno
nel dì di solstizio, tu giungi oggi,
quindi Capricorno inizia lo sverno,
e tu, oh Sole, in esso ora alloggi.

Dietro lo sperone di Chiuso, ora
tardi ti veggio spuntar la mattina
per qualche tempo ancora,
prima che inizi a risalir la china.

Poscia riprendi l'apparente moto,
costante ed eterno e sempre uguale,
comunque a te da sempre ben noto,
che ti riconduce verso boreale.

Il Magnodeno con passo lento sali
e ogni dì ti affacci dalla sua cresta,
e tre sono i segni zodiacali
ove per novanta dì fai la siesta:

Capricorno, Acquario e li Pesci
le costellazioni che attraversi
per giungere in Ariete, donde esci
per salire sui dentoni belli tersi

del Resegone, dalle cui finestre
ti affacci dopo che aurora
schiarisce la vallata alpestre
e la Grigna gusta la luce di buon'ora.

Dal dì di equinozio di primavera,
in Ariete, Toro e Gemelli passi
le tue giornate, da mattina a sera,
più lunghe e belle, prima che t'abbassi.

Qui raggiunto hai il punto più alto

del giorno più lungo e la mattina presto,
prima che dal letto spicchi giù il salto,
carezzi il mio viso e mi rendi desto,

chinando ver me i raggi dal costone
di Pizzo d'Erna, che tanta parte cela
e lede il bel profilo del Resegone,
cui il mio primo guardo volge e anela:

il bel monte dall'orlo seghettato,
unico, che al mondo pari non ha,
che il tuo aspetto già incantato
oh Lecco, abbellisce ancor e lustro ti dà.

E poi al principiar della bella stagione,
quando allo zenit sei arrivato
e nel Cancro prendi alta posizione,
il tuo corso diventa declinato;

indi con moto lento ancor rifai
giù del Magnodeno il chiomato dorso,
e al dorso del Leon raggiungerai
la dolce Vergine che lieta ti dà soccorso.

Ma prima che tu raggiunga di Chiuso
la sponda ed ivi di nuovo svernare
dianzi che tu ritorni verso suso,
altro tempo ancor devi passare

in Bilancia, Scorpione e Sagittario,
dove alla terra sempre men luce
irrori, ma le belle sponde del Lario
l'autunno indora, colora e seduce.

Nel tuo salir e scendere perenne
tu a tutti elargisci in egual misura
luce e calore ancor per millenne
e milioni di millenni senza usura.

Ancora a me breve tempo terreno
rimane per goder del tuo calore,
mirar il tuo moto e viver sereno
e illuminarmi del tuo vivo candore,

ma sappi comunque e prendi nota
che il tuo lungo viver è caduco,
mentr'io mortale e anima devota
nel divino loco in eterno luco.

Francesco Bufalo

Lecco 21 dicembre 2014

Expo -Milano 2015

Albero della vita: Milano 19 ottobre 2015



Expo -Milano 2015

SALUTO DI BENVENUTO

Ecco, ora che all'Expo giunto sei,
col cuore il benvenuto noi ti diamo
e l'augurio di un felice soggiorno
ben volentieri noi ti porgiamo,
perché, tu, oh visitatore, godere
possa appieno l'ospitalità nostra,
le bellezze della Città di Milano,
della Lombardia e dell'Italia tutta.

Qui cordialità trovi e gentilezza,
con cortesia e rispetto ovunque
accolto sei e sempre e comunque
la simpatia nostra conosci e gaiezza.

Scopri la città e la sua alta arte:
musica, pittura, architettura,
moda, storia, teatro e letteratura,
espressione tutti d'alta cultura.

Ammira ora e gioisci dell'Italica
Esposizione Universale,
alta sintesi dell'umano ingegno,
per te preparata e trai da essa
spunti, idee, propositi e sentimenti
da portare con te e da cui il genio,
l'estro, l'ingegno e il talento tuo
nutrimento ed ispirazioni traggano
e numerose, etiche e solidali
creino iniziative produttive,
dove maturino copiosi frutti
a favore dell'umanità intera.

Lecco, 30 settembre 2014

Francesco Bufalo

INVITO A VISITARE I TESORI LOMBARDI

Ma prima che tu a casa rieda
arricchisci la tua conoscenza
e volge il tuo sguardo, del sapere
bramoso, alle altre città lombarde
(Bergamo, Brescia, Como, Cremona,
Lodi, Mantova, Monza, Pavia,
Sondrio e Varese,
di tesori d'arte e di storia rivestite
e d'antica bellezza profumate,)
e assapora da vicino e contempla
l'incomparabile meraviglia
del paesaggio lacustre lariano,
sublimato dall'illustre poeta
e figlio Alessandro Manzoni,
ove **Lecco**,
come perla, è incastonata
in una stupenda corolla di monti,
e adagiata su acque azzurre,
in cui si specchiano numerose
cittadine incantevoli rivierasche:
Abbadia, Bellagio, Bellano,
Colico, Mandello, Varenna,
e numerose altre gemme,
del cui fascino rimarrai inebriato
e, estasiato da cotanta bellezza
ed elevato lo spirito e la mente,
felice al Paese tuo farai ritorno.

Lecco, 30 settembre 2014

Francesco Bufalo